

Segue dalla prima

In segno di protesta, perché a casa di Milanese si vede "Gioco calcio" ma solo in bianco e nero, sono arrivati sul terreno di gioco con dieci minuti di ritardo. A quel punto il risultato era già di 3-0, e a nulla sono valse le proteste di Galeone, anche perché l'arbitro Dondarini alle cinque vede sempre "Buona domenica", e aspettando l'arrivo dei marchigiani avrebbe perso il finale della storia tra Costantino e quella lì.

Lecce-Modena 1-0 Il Modena incassa con fairplay la sconfitta su rigore, anche se l'atteggiamento di Malesani, che ha chiesto al Ris di Parma di ricostruire l'episodio con dei pupazzi e un'equipe tecnica proveniente da Houston, lascerebbe pensare l'esatto contrario, senza contare che il portiere gialloblù Zancopè ha tentato di parare il penalty indossando dei guanti di paraffina. Con questa vittoria, il Lecce dei galacticos prosegue la sua rincorsa al Milan, tanto che il presidente giallorosso in un'intervista ha dichiarato che i giudici sono tutti pazzi, che il conflitto d'interessi non esiste, e che ci sono comunisti infiltrati in tutto il Salento.

Il punto G Gauci furioso: «Solo tre rigori»

Gene Gnocchi

Parma-Roma 1-4 La Roma festeggia i 4 gol in trasferta ma soprattutto il mancato accordo coi petrolieri russi, che avevano già deciso di pagare i premi-partita in vodka al limone e bollini della Tamoil. Nel Parma potrebbe aver pesato la decisione di Bondi di spalmare gli stipendi dei giocatori gialloblù nei prossimi vent'anni, che la squadra avrebbe accolto spalmando la prestazione nell'arco di dodici partite.

Perugia-Bologna 4-2 Duro attacco di Gauci all'arbitro Tombolini, perché di solito la lotteria dei rigori ne prevede cin-

que e il Perugia ne ha avuti solo tre. Mazzone ha preso la sconfitta con la consueta signorilità e compostezza: mentre scriveva è ancora nudo sulla tomba di Trilussa mentre dedica alcuni sonetti apocrifi del Belli alla memoria degli avi di Tombolini.

Sampdoria-Chievo 1-0 Commovente fine gara dei blucerchiati, che - su richiesta di Bettarini, molto preoccupato per un eventuale flop della moglie a San Remo - hanno dedicato la vittoria a Memo Remigi, così magari si intenerisce e viene ospite al festival. Nel Chievo splendida prova



di Sculli, che in serata ha vinto un video-registratore a un quiz di Telepescainterna International.

Empoli-Udinese 2-0 Passo falso dell'Empoli che se mantiene questa andatura vede allontanarsi l'obiettivo B. Decisiva la prima rete di Buscè, che ricorda la mamma Barbara Buscè sia nei lineamenti che nello sfilarsi la maglietta. Nell'Udinese sotto accusa Sensini, che a metà ripresa ha tentato di fermare Di Natale, lanciato a rete, mostrandogli il libretto della pensione.

Siena-Reggina 0-0 Tiene banco la plateale contestazione di Chiesa, il quale ha rinfacciato al tecnico Papadopulo non solo la sostituzione ma anche di avergli lavato la macchina non prestando la necessaria attenzione al faro antinebbia. Della Reggina avrei tante cose da dire ma me le tengo per me.

Lazio-Milan Purtroppo non posso riferirvi su Lazio-Milan perché, avendo io espresso alcuni apprezzamenti sul cantante Bungaro, le sue guardie del corpo hanno ritenuto di ridurmi come il nonno di Mino Reitano.

lunedignocchi@yahoo.it

teleVisioni

UN PICCIONE GIOCA CON L'INTER

Luca Bottura - Lorenza Giuliani

Back in the USSR «Il signor Sensi è corso a vendere la Roma al petroliere sovietico» (Franco Ordine del "Giornale", Novastadio)

Baryshnikov «Non c'è dubbio che Mayer ha nel suo Dna la capacità di danzare con questi lanci lunghi». (Alessandro Jori, "Qui Studio a Voi Studio")

Esistenzialisti Carlo Pellegatti a Clarence Seedorf: «Solo due volte il 29 febbraio era capitato di domenica. la prossima volta sarà nel 2032. Ci sarà ancora, il calcio, nel 2032?». ("Guida al campionato")

E vivono benissimo «Pochi sanno che Clarence Seedorf è anche socio in una gioielleria». (Carlo Pellegatti, "Guida al campionato", stessa intervista).

Ti piacerebbe Fiorella Mannoia: «Il festival di Sanremo è diventata una grande kermesse televisiva, in cui la musica fa fatica a venire fuori?». Simona Ventura: «Speriamo in quest'anno. Io me lo vedrò da casa». ("Quelli che... aspettano")

Volere è potere "Impossible is nothing" è un banner pubblicitario che appare a ripetizione in sovrapposizione durante i collegamenti di DirettaGoal. Una volta si diceva "volere è potere" ma, in effetti, in un banner farebbe meno effetto? Oddio: ho detto banner?

Politica estera «Sono stata ad Atene e sono più indietro loro che le Olimpiadi le hanno tra tre mesi che noi di Torino, che le abbiamo tra due anni. Simpaticamente, s'intende (Evelina Christillin peggio di S.B. ad interim, "Quelli che... il calcio")

Un uomo che ha parato un rigore «L'eroe si chiama Gianluca Marchegiani, 31 anni compiuti da una settimana». (Jacopo Savelli, "DirettaGoal", CalcioSky).

Piccioni e pollastri «E notiamo che anche un piccione (a lungo inquadro, ndr) tenta di dare la superiorità numerica all'Inter, senza riuscirci?». (Paolo Asogna, "DirettaGoal", CalcioSky).

Pietre miliari «Non sono d'accordo con Maurizio Mosca, forse per la prima volta in vita mia». (Walter Zenga, "Guida al campionato")

No, stai esagerando «Attenzione a San Siro! Che cosa sta succedendo? Che cos'è, un idrante? Qualcuno ha trovato un idrante e sta bagnando la curva? Eccolo qui, il nostro eroe. Ma non sono immagini di violenza, queste?». (Fabio Ravezzani, "Qui Studio a Voi Studio")

Vendette postume Giorgio Martino, corrispondente da Parma, per Parma-Roma: «Io sto qui di più, per riprendermi i minuti che mi rubavi quando facevo Stadio2Sprint». Simona Ventura: «Puoi restare anche dopo, con Varriale e le sue patate» (eh?, ndr). Martino: «No, no, no, Varriale te lo gestisci tu?». ("Quelli che... il calcio")

Che cosa doveva succedere, invece? - «Puntata davvero da non perdere, quella di oggi: goals, ammonizioni, espulsioni: è successo di tutto!». (Enrico Varriale, "Stadio2Sprint")

Gallo club "Stadio2Sprint": Luciano Moggi: «C'ho un telefonino che suona». Francesco Marino: «È una stranissima suoneria». Moggi: «È un gallo, se volete ve lo faccio vedere». (dallo studio, Varriale non lo vuole vedere, il gallo, e la gag finisce qui).

Effettivamente «Quando giochiamo bene, vinciamo facile; quando giochiamo così così, facciamo più fatica». (Roberto Mancini, "90" minuto")

setelecomando@yahoo.it
(gago.splinder.it)



La Roma non russa

L'ACCORDO NON SI CHIUDE
Gli emissari della Nafta Moskva fanno sapere di non essere più interessati all'acquisto della società giallorossa

MA TOTTI E CASSANO VANNO
I due fantasisti danno spettacolo a Parma
La Juve batte l'Ancona
L'Inter punita dal Brescia e contestata dai tifosi

PERÒ IL MILAN NON SI FERMA
In serata la supersfida dell'Olimpico va ai rossoneri
Un gol di Ambrosini piega una buona Lazio

Franco Sensi è presidente della Roma dal 9/11/1993
Acquisì la società insieme all'imprenditore Mezzaroma dopo la gestione Ciarrapico



Nella notte più lunga Sensi manca il colpo Salta l'affare per il passaggio ai moscoviti. «Dopo le inchieste comprare sarebbe un danno d'immagine»

Luca De Carolis

ROMA Inizia l'avvocato della Nafta Moskva, Trifirò: «I russi rinunciano: non credo che ci ripenseranno». Risponde l'allenatore della Roma, Capello: «Io rimango fiducioso». Quello di ieri doveva essere il giorno della cessione ai russi del club giallorosso: ma è diventato quello della clamorosa rottura. La Nafta Moskva si è tirata indietro. Un colpo di scena che ha colto tutti alla sprovvista, e che è maturato nella nottata tra sabato e domenica. Le voci di un ritiro dei russi si diffondono nella Capitale quando i giornali sono già in stampa, e

parlano di una trattativa ormai conclusa. Ma la realtà è ben diversa. Nella mattinata di ieri il folto gruppo di emissari della Nafta Moskva, capeggiati da Valery Semenov, riparte per la Russia. In Italia rimane l'avvocato Salvatore Trifirò, uno dei più noti esperti in diritto del lavoro, che per conto dei russi aveva curato tutti gli aspetti legali della trattativa con il club giallorosso. E' lui ad annunciare ai microfoni di Radio Capital che l'operazione è saltata: «La trattativa andava avanti un mese - spiega - e quando stavamo proprio sul punto di chiudere, è arrivata la notizia dell'indagine della Guardia di Finanza sui bilanci. I russi, che volevano investire 400 milioni di euro,

si sono spaventati e mi hanno chiesto garanzie sulla conclusione in tempi brevi della vicenda, che io non ho potuto fornire. Loro - continua Trifirò - sarebbero venuti in Italia per un fatto di promozione: questo ciclone non avrebbe certo giovato alla loro immagine. Così hanno deciso di rinunciare. Non credo che ci ripenseranno: il calcio italiano aveva già una brutta immagine dopo i casi Cirio e Parmalat. Ho già mandato una lettera al presidente della Roma, Sensi, nella quale spiego i motivi della decisione dei russi». Le parole di Trifirò gettano nello scompiglio la Roma giallorossa. I tifosi chiamano in massa le radio locali chiedendo spiegazioni: «Adesso cosa

ne sarà della Roma?». Indiscrezioni e voci sull'abbandono dei russi si sprecano: la più ricorrente parla di fortissime pressioni politiche che li avrebbero convinti, in piena notte, a lasciare il campo. Nel frattempo, la notizia della fine della trattativa arriva anche all'orecchio dei calciatori, poco prima della gara contro il Parma. Domina lo stupore: la squadra nei giorni scorsi aveva ricevuto precise assicurazioni che tutto sarebbe filato liscio. A partita finita, il direttore sportivo giallorosso Baldini, il principale tessitore della trattativa con i russi, non può che ammettere che «si è verificato un problema: speriamo che si possa superare». Poi parla l'allenatore, Fabio Capello.

Anche lui ha già incontrato i russi: e con loro ha discusso del futuro, campagna acquisti compresa. Il tecnico, come aveva fatto già il giorno prima («a quanto ne so, la cordata russa è affidabile») si espone: «Si è detto che è saltato tutto ma io sono fiducioso sull'esito della situazione», commenta tranquillo. Aggiungendo un sibillino «sempre che il presidente voglia cedere la società». Chiusura quasi scherzosa: «Se manderemo una videocassetta di Parma-Roma ai russi? Esistono i satelliti...». Se Capello esibisce grande calma, in società invece i nervi sono tesi.

SEGUE A PAGINA 17